

voglia troppo contrastare all'opinione del Governo, la Commissione sarebbe indotta a concedere per gli uffici governativi provinciali e comunali il ribasso della tariffa del 50 per cento, ma per gli uffici telegrafici e postali quello del 75 per cento, cioè un prezzo minimo del 25 per cento sui prezzi d'abbonamento, che serva a trattenere gli uffici telegrafici da domande esorbitanti come pure a controllare le domande di questi uffici telegrafici.

Presidente. L'onorevole Marchiori ha facoltà di parlare.

Marchiori. Io volevo parlare sull'articolo 22; ma le idee che ho udito testè esprimere dall'onorevole relatore, mi inducono a dire ora quello che era intendimento mio di esporre alla Camera in occasione dell'articolo 22.

Su questa materia del collegamento fra il telegrafo ed il telefono, io accetto il concetto più largo: quello che miri a farne due cose che non siano separate, ma perfettamente unite. Sebbene io veda al banco del Governo un amico mio carissimo a difendere questo disegno di legge; sebbene l'onorevole relatore abbia scritto delle pagine molto sagaci; pur tuttavia rimango impenitente nel mio vecchio concetto, sulla necessità che il telefono sia un servizio di Stato, esercitato dallo Stato. Un progetto, ispirato a questo principio, fu presentato dall'onorevole ministro Lacava, fu discusso ed approvato dalla Camera. E mi compiaccio di vedere oggi al suo banco l'onorevole Lacava, il quale potrà prendere la parola sul progetto che si sta discutendo.

Lacava. Chiedo di parlare.

Marchiori. Per me, la questione è gravissima, in questo senso. La relazione accenna in un punto, più precisamente in una nota, che certi tentativi che si son fatti per approfittare delle linee telegrafiche per il servizio telefonico, non hanno dato un perfetto risultato. Parla di correnti d'induzione, parla di difficoltà di servizio, parla di altri inconvenienti. A dir vero, licenzia molto facilmente questo argomento l'onorevole relatore: perchè, in questa materia dei telefoni, del telegrafo, di tutto quello che ha la sua ragione d'essere nell'applicazione della elettricità, siamo in un campo in cui le scoperte si succedono con tale vertiginosa rapidità, che prevedere come prevediamo in questa legge, dei periodi di stabilità lunghi (perchè la legge contempla concessioni di 20 anni e riscatti dopo 12), è previsione troppo azzardata. La elettricità, che ne ha fatte di barbine a tanti, anche a scienziati, nelle loro previsioni, potrebbe farne una che ci mettesse nella necessità assoluta di pro-

cedere in breve tempo o al riscatto o a modificare la legge.

Io ho fede che il telefono finirà col mettere il telegrafo in condizioni di soggezione, prendendo un grandissimo sviluppo; poichè la scienza farà indubbiamente compiere dei grandi progressi a questa mirabile applicazione della elettricità.

Ora, in questa ipotesi, noi ci troveremo ad aver fatto una legge, che non potrà corrispondere alla realtà dei bisogni, e che dovremo modificare. E se ciò non faremo saremo nella necessità di procedere al riscatto delle linee telefoniche, quando il loro grande sviluppo ne farà una questione grave per la finanza dello Stato. Su questa materia abbiamo altri esempi e non bisogna moltiplicarli. Comprendo nella materia ferroviaria l'esercizio privato o misto, perchè si tratta di un servizio eminentemente industriale, ma non lo comprendo in materia di telefono e di telegrafo, perchè qui il carattere industriale passa in seconda linea di fronte al servizio pubblico.

Ora io non posso in questo momento svolgere tutto l'ampio tema, perchè avrei dovuto farlo sui primi articoli della legge. Non essendo stato presente ieri, mi limito a fare alcune raccomandazioni. Veda il Governo, quando procederà alle concessioni, e quando compilerà il regolamento, di lasciare aperto l'adito alla possibilità di riunire il servizio telefonico al telegrafico qualora l'interesse pubblico lo richieda.

Il relatore poi, ha fatto un accenno che io non ho ben compreso; ma se Commissione e Governo concordano meco sulla possibilità che il privato possa spedire, a mezzo della rete telefonica, un telegramma all'ufficio telegrafico, perchè poi sia trasmesso col mezzo del telegrafo, siamo perfettamente d'accordo. Se non fosse così vi ripeto: procurate di tenervi sempre la porta aperta, perchè i progressi della elettricità, tra pochi anni, potrebbero mettervi in condizione tale, da aver posto il servizio telefonico nell'impossibilità di corrispondere alle esigenze del pubblico. Non è facile risolvere il problema con l'esercizio privato dei telefoni, specie riguardo al pagamento dell'importo del dispaccio, ma è argomento da studiarsi attentamente.

Presidente. L'onorevole Lacava ha domandato di parlare?

Lacava. L'onorevole Marchiori ha creduto di ricordare il disegno di legge che fu da me presentato e che la Camera discusse ed approvò nell'ultima Sessione.

Quel progetto di legge che fu discusso ed approvato dalla Camera e che fu presentato anche